

La cattedrale di Cherkassy è stata sequestrata: cosa succederà adesso?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 19 ottobre 2024



sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sequestrano un luogo di culto della Chiesa ortodossa ucraina. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Il 17 ottobre 2024, i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno sequestrato la cattedrale di Cherkassy. Come possono svolgersi gli eventi e cosa potrebbe significare per la Chiesa?

Una cronologia completa del sequestro della cattedrale di San Michele è presentata qui: "[La fede contro la violenza: cronaca del sequestro della cattedrale della Chiesa ortodossa ucraina a Cherkassy](#)". Vale la pena prestare attenzione ad alcuni punti chiave che determineranno gli sviluppi futuri a Cherkassy e in Ucraina nel suo complesso.

Favoritismo del governo

L'acquisizione è avvenuta con la piena approvazione delle autorità e molto probabilmente su loro diretta istruzione. Il canale Telegram "Resident", citando una fonte anonima nell'ufficio del Presidente, ha riferito che sono stati impartiti ordini di sequestrare le cattedrali nelle

diocesi della Chiesa ortodossa ucraina. Le autorità locali avevano da tempo espresso una retorica anti-ecclesiale. Molti consigli regionali e comunali avevano approvato decisioni durante le loro sessioni per vietare le attività della Chiesa ortodossa ucraina nei loro territori o avevano fatto appello alla Verkhovna Rada affinché imponesse tale divieto a livello nazionale.

Il sindaco di Cherkassy, Anatolij Bondarenko, ha espresso apertamente le sue intenzioni di trasferire la cattedrale di san Michele alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e, pochi giorni prima, ha pubblicato un vero e proprio annuncio del sequestro su Instagram. Inoltre, tra il primo (fallito) e il secondo (riuscito) tentativo di sequestrare la cattedrale, il sindaco ha fatto un appello pubblico, invitando di fatto i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a venire a sostenere le azioni degli attivisti per impossessarsi del tempio.

Diversi mesi fa, l'Unione dei giornalisti ortodossi ha suggerito che i fallimenti sul fronte avrebbero spinto le autorità a intensificare la persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina per distogliere l'attenzione pubblica dalle proprie decisioni errate e reindirizzare la rabbia popolare verso qualcun altro. La Chiesa è un bersaglio ideale per tali manipolazioni: pacifica, indifesa e disposta a sopportare e perdonare tutto. Cristo ha creato la Chiesa in questo modo, e deve rimanere tale, non importa cosa succeda. Altrimenti, cesserebbe di essere la Chiesa.

Già nel 64 d.C., l'imperatore romano Nerone, nel tentativo di deviare la colpa da se stesso per l'incendio di Roma, indicò i cristiani come piromani e organizzò una rappresaglia pubblica e sanguinosa contro di loro per soddisfare l'ira della folla. Lo stesso sta accadendo oggi. Negli ultimi giorni, alla difficile situazione sul fronte, si è aggiunto un fallimento diplomatico del cosiddetto "piano della vittoria di Zelenskij". I principali paesi occidentali hanno di fatto negato al presidente dell'Ucraina le condizioni chiave del piano: l'adesione alla NATO e il permesso di colpire in profondità in Russia. Tutte queste notizie negative per le autorità devono essere compensate e fatte a gran voce. Ecco perché gli obiettivi non erano semplici chiese parrocchiali, ma cattedrali. Subito dopo la presa della cattedrale di san Michele a Cherkassy, c'è stato un tentativo di prendere la cattedrale di Kremenchuk.

Inazione delle forze dell'ordine

In uno stato costituzionale, come dovrebbe essere l'Ucraina secondo la sua Costituzione, il sistema di applicazione della legge non dovrebbe essere guidato da motivazioni politiche. Il suo ruolo è quello di garantire la stretta aderenza alla legge e di ritenere i trasgressori responsabili. In questo caso, c'è stata una violazione della legge su larga scala, sfacciata e completamente smascherata. Ciò ha incluso violenza fisica, uso di armi da fuoco (o qualcosa di simile), ingresso illegale in un edificio, rapine, minacce, incitamento all'odio religioso e molto altro. Eppure le forze dell'ordine hanno osservato con calma questi crimini e non solo non hanno fatto nulla, ma secondo testimoni oculari, hanno persino facilitato queste azioni in certi modi. Il sequestro della cattedrale di san Michele è una violazione di molteplici leggi ucraine e una violazione dei diritti e delle libertà fondamentali. Tuttavia, non c'è stata quasi nessuna risposta da parte delle forze dell'ordine.

Il metropolita Feodosij di Cherkassy ha dichiarato che la comunità della cattedrale di san Michele difenderà i propri diritti in tribunale. Questa è la giusta linea d'azione, ma in base

all'esperienza dei procedimenti giudiziari relativi alla Chiesa ortodossa ucraina, è difficile aspettarsi un giusto processo. Basta considerare la persecuzione dei giornalisti dell'Unione dei giornalisti ortodossi, che sono stati imprigionati per oltre sei mesi solo per aver riportato delle notizie. Più volte, i tribunali hanno accolto richieste assurde e immorali da parte dei pubblici ministeri e degli investigatori. Ciò dimostra che l'Ucraina non ha una magistratura indipendente, un punto anch'esso sancito dalla Costituzione, e non c'è alcuna possibilità per i cittadini ucraini di esercitare il loro diritto a un processo indipendente, pubblico ed equo.

Ciò indica che mentre le autorità si impegnano verbalmente nel percorso dell'integrazione europea, nella pratica stanno facendo tutto il possibile per impedire che questa integrazione avvenga, allontanando sempre di più l'Ucraina dagli standard europei sui diritti umani e dai principi democratici dello Stato e della società. Ci sono molte dichiarazioni da parte di coloro che sono al potere che sostengono che l'Ucraina non è la Russia, che noi abbiamo la democrazia, mentre loro hanno l'autoritarismo; che noi abbiamo i diritti umani, mentre loro hanno il predominio delle forze di sicurezza. Ma in realtà, la politica delle autorità ucraine sta diventando sempre più simile a quella attribuita al nostro avversario. Stiamo adottando metodi autoritari di governo, dando priorità all'opportunismo politico rispetto alla legge e ai diritti umani e plasmando lo Stato e la società secondo gli stessi modelli della Federazione Russa. Alla fine, questo potrebbe portare alla sconfitta dell'Ucraina, perché uno stato democratico e legale può sconfiggere un grande stato autoritario, ma un piccolo stato autoritario non potrà mai sconfiggere un grande stato autoritario.

La crudeltà degli aggressori

A giudicare dai filmati registrati dai testimoni oculari durante il sequestro, agli aggressori è stata data piena carta bianca per qualsiasi violenza. Hanno sparato, spruzzato gas lacrimogeni sui fedeli e li hanno picchiati brutalmente, senza mostrare alcuna preoccupazione per chi colpivano. È importante notare quanto duramente e abilmente hanno picchiato le persone: si tratta di individui che sanno chiaramente come combattere e lo fanno spesso. La conclusione è ovvia: si trattava di militanti, reclutati appositamente e probabilmente pagati per fare il lavoro sporco.

Questo stile ricorda molto i "titushki" dell'era di Janukovich. Se le autorità vogliono fare qualcosa al di fuori della legge, si rivolgono a persone come queste. Tuttavia, così facendo, minano le fondamenta stesse dello Stato, una delle quali è il monopolio del governo sulla violenza legittima. Quando le autorità permettono che tale violenza venga perpetrata da attori non statali che operano al di fuori della legge, distruggono lo Stato. Se questo non viene fermato, l'Ucraina potrebbe sprofondare nell'illegalità, dove il potere appartiene a chiunque riesca ad attrarre più "titushki" del proprio avversario.

L'unico modo per resistere a tali metodi è attraverso la preghiera e la volontà di sacrificio. L'opzione di schierare giovani fedeli forti per affrontare questi militanti comporta il rischio di trasformare una situazione in cui la Chiesa difende legalmente i propri diritti in un conflitto tra due gruppi che violano la legge in egual modo. Forse, questo è esattamente ciò che vogliono gli ideologi dietro questi sequestri di chiese. Assumere ditte di sicurezza legale per proteggere i luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina può essere utile, ma è chiaro che contro operazioni su larga scala e ben organizzate come il sequestro della cattedrale di Cherkassy, questo non aiuterà.

La fermezza dei credenti

Un altro aspetto, e forse il più importante, di questo evento è che la comunità della cattedrale di san Michele non si è divisa in sostenitori e oppositori dell'adesione alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"; quasi l'intera comunità è rimasta fedele alla santa Chiesa. Le affermazioni del sindaco Bondarenko e di altri, secondo cui la comunità ha votato per il trasferimento alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", sono bugie senza alcun fondamento nella realtà. Tutti hanno visto che la cattedrale è stata sequestrata non da credenti o membri della comunità, ma da uomini forti con passamontagna sotto la direzione del "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Nazarij Zasanskij. Questi pregheranno nella cattedrale dopo il sequestro? La manterranno e la ripareranno con i propri fondi? Sembra ridicolo, non è vero? Per non parlare di dove andranno a finire i 60.000 dollari e le 80.000 grivne, che i parrochiani hanno raccolto per i restauri e per una campana, fondi che sono stati rubati durante il sequestro. Di certo non per lo scopo previsto.

Se la comunità della cattedrale di san Michele, o almeno una parte di essa, avesse accettato di trasferirsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", avrebbe continuato a pregare pacificamente nella cattedrale, senza che nessuno la espellesse, la minacciasse o la picchiasse. Per il metropolita Feodosij, un trasferimento alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" avrebbe significato la chiusura di tutti i casi penali e una vita tranquilla. Per i sacerdoti, avrebbe significato mantenere i loro luoghi di servizio e i relativi redditi. Ma hanno scelto la sofferenza e la fedeltà a Dio rispetto alla pace e alla prosperità. L'apostolo Paolo scrisse a questo proposito quando disse che il profeta Mosè "scelse di essere maltrattato insieme al popolo di Dio piuttosto che godere dei piaceri passeggeri del peccato. Egli considerò l'ignominia per amore di Cristo come di valore maggiore dei tesori d'Egitto, perché aveva lo sguardo rivolto alla sua ricompensa" (Eb 11:25-26). È in questo "guardare avanti alla ricompensa" che i fedeli devono trarre la loro forza. Oggi siamo perseguitati, umiliati e calunniati; le nostre chiese sono prese, e siamo accusati di mancanza di patriottismo. Ma tutto questo non è stato fatto a Cristo dal suo stesso popolo? Gli apostoli di Cristo non hanno sopportato tutto questo? I martiri e tutti i veri seguaci del nostro Signore Gesù Cristo non hanno sperimentato la stessa cosa?

"Allora Gesù disse ai suoi discepoli: 'Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio, la troverà. Infatti, che giova all'uomo se guadagna il mondo intero e perde la sua anima? O che cosa darà l'uomo in cambio dell'anima sua? Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue opere'" (Mt 16:24-27).

Cosa succederà ora?

C'erano pochissime parrocchie nella Chiesa ortodossa ucraina in cui la maggioranza voleva unirsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e si sono trasferite alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" in modo silenzioso e pacifico. La maggior parte lo ha fatto senza i propri preti, poiché il clero ha mostrato grande fermezza nella propria fede. C'erano alcune altre comunità in cui le opinioni erano divise, e queste si sono trasferite alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" in mezzo a conflitti e resistenze. I fedeli rimasti con la Chiesa hanno formato la propria comunità. Poi ci sono stati altri casi in cui uno o due "Giuda" hanno creato problemi,

agitando i fedeli, coinvolgendo il pubblico fuorviato dalla propaganda e portando attivisti a sequestrare la chiesa. In alcuni casi, ci sono riusciti. Ma oggi è sicuro dire che tutti coloro che hanno voluto unirsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" lo hanno già fatto. La Chiesa è purificata durante i periodi di persecuzione, e questa purificazione è stata in gran parte completata. Molto prima della creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", c'era un detto secondo cui circa uno su dodici cristiani è un "Giuda". In questa attuale fase di persecuzione, la percentuale di "Giuda" nella Chiesa ortodossa ucraina si è dimostrata molto più piccola. Nonostante i casi penali, le minacce, le prigioni, gli attacchi dei militanti e molto altro, nessun vescovo (tranne Drabinko e Shostatskij, che hanno lasciato la Chiesa ortodossa ucraina prima della creazione del progetto) ha voluto unirsi al progetto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Non ci sono stati trasferimenti di massa di comunità o, soprattutto, di chierici.

Pertanto, è ragionevole supporre che in futuro, se le tendenze attuali continueranno, nessuno si unirà alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ciò non significa che non ci saranno più sequestri di chiese: quelli continueranno sicuramente. La Chiesa ortodossa ucraina probabilmente perderà più cattedrali e chiese, ma "Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da uomini" (At 17:24).

Dio vive nei cuori umani e solo una persona può scacciarlo. Se qualcuno cova malizia, odio o risentimento nel suo cuore, Dio non dimorerà lì. Non parliamo nemmeno dei militanti e dei predoni di chiese, ma se i fedeli, che difendono le loro chiese e i loro santuari, si lasciano andare a emozioni o pensieri empì, subiranno davvero una sconfitta spirituale. "E poiché l'iniquità sarà aumentata, l'amore di molti si raffredderà..." (Mt 24:12). Questo è ciò che dobbiamo temere e prevenire. Se abbiamo amore, non importa cosa accada, siamo con Dio, siamo nella Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di noi.

Il metropolita Feodosij ha chiamato la comunità della cattedrale a riunirsi nelle case per i servizi. Questo è ciò che accadrà e, agli occhi di Dio, sarà ancora la stessa comunità, la stessa Chiesa di quando i servizi si tenevano nella cattedrale.

Anche se le cose sono molto più semplici e povere all'esterno, le preghiere saranno ancora più ferventi, il grido a Dio ancora più penetrante e la fede ancora più salda. Oggi, la comunità della cattedrale di san Michele sta affrontando difficoltà, proprio come i cristiani che hanno perso le loro chiese hanno affrontato difficoltà ieri, e come affronteranno anche coloro che perdono le loro domani. Ma possono essere confortati da queste parole: "Hanno preso la tua cattedrale, costruisci una cattedrale nel tuo cuore! Purificala dal peccato, dai pensieri vani, dai sentimenti indegni di Dio! Invita a entrare lo Spirito di Dio: 'Vieni e dimora in noi...' E vedrai che ciò che è accaduto il 17 ottobre e prima ad altre chiese, e ciò che potrebbe accadere in futuro, per te non è stato una perdita ma un guadagno".